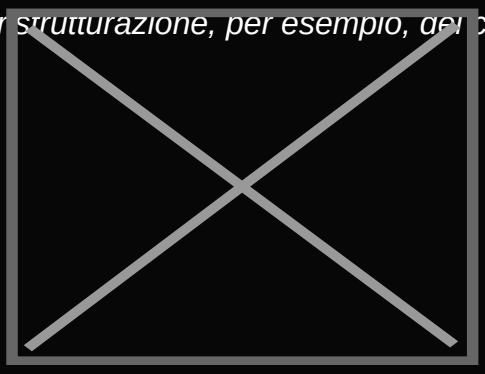
La plastic tax secondo Fipe: "E' una medaglia a due facce"

plastic-bottle-33df1433

Quello della plastic tax resta uno degli argomenti più battuti negli ultimi mesi. L'imposta di consumo, rinviata al 2023 e di cui si parla in questo articolo, viene definita una medaglia a due facce da Fipe.

"Se giudichiamo la norma in relazione alla situazione contingente - afferma **Roberto Calugi**, direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, *credo che l'ulteriore proroga alla sua definitiva applicazione rappresenti una buona notizia per un mercato come quello del fuori casa, che ha già dovuto fare letteralmente i conti con i pesanti riflessi imposti dalle chiusure rese necessaria dell'emergenza pandemica. L'impatto dalla misura avrebbe potuto infatti mettere in ulteriore difficoltà la ripresa del comparto".*

E questo anche alla luce del fatto che la misura potrebbe incidere sul fuori casa in misura più ampio rispetto a quello della **sugar tax**. *"Soprattutto nel canale della ristorazione veloce e del catering* - afferma Calugi - *la plastic tax è destinata ad avere un portato più ampio, imponendo una ristrutturazione, per esempio, del comparto stoviglieria".*



Fipe getta però lo sguardo anche oltre il momento attuale. E qui sta

l'altro lato della medaglia. *"È del tutto evidente* - chiarisce Calugi - *che il 40-45% degli italiani è oggi attento ai temi dell'ecologia, del buon mangiare, del buon bere. E la normativa che riguarda la plastica*

si inserisce esattamente in questa linea. Punta infatti a incentivare l'adozione di un'offerta più attenta alla salute dei consumatori: Una tendenza che può fare bene anche a una parte importante dei canali dell'away from home. In una prospettiva di lungo periodo, quindi, il nostro giudizio sulla misura non è negativo: vanno nella direzione che la domanda sta già esprimendo".

COSA ACCADE ALL'ESTERO?

Anche gli **Stati Uniti** potrebbero avviarsi verso l'adozione di una plastic tax. La proposta di legge presentata al Congresso questa estate, prevede l'applicazione di un'accisa di 5 centesimi di dollaro sulla plastica vergine contenuta nei prodotti monouso (per esempio, gli imballaggi). I proventi della nuova imposta verrebbero collocati in un **Virgin Plastic Trust Fund**, metà del quale sarebbe destinato alla fiscalità generale degli Stati Uniti; l'altra metà verrebbe invece impiegata per il finanziamento di attività di protezione dell'ambiente e degli oceani.